



Su Bandidore

Numero Cinque



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Periodico Trimestrale - Aut. Trib. PI N. 22 Anno 2005 Registro Giornali

PISA - Gennaio 2011

Lettera del Presidente

Gentilissimi soci,
a seguito delle elezioni del rinnovo del Consiglio direttivo per il triennio 2011/2013 delle cui risultanze siete già stati informati, in apposita riunione di Consiglio ho avuto il piacere di essere stata eletta quale nuovo Presidente.

Un Consiglio del quale fanno ancora parte alcuni soci fondatori e membri del Consiglio Direttivo della prima ora; ad affiancarli soci di lunga data che hanno sempre dato il proprio contributo attivo alla crescita culturale dell'Associazione.

E' una grande responsabilità proseguire l'opera del Presidente uscente, conoscitore profondo della Sardegna, dell' associazionismo e delle sue norme, della città che ci ospita e non solo, che insieme ai suoi più stretti collaboratori ha dato un forte impulso alla crescita dell'Associazione che gode di grande considerazione presso le Istituzioni e le Amministrazioni Pubbliche.

Proseguiremo sulla strada tracciata con qualche innovazione grazie anche al contributo fattivo ed attivo dei giovani che stanno attivamente partecipando alla vita associativa e sulla quale contiamo per il futuro ricambio generazionale.

Rinnovo l'invito a tutti i soci ad una attiva partecipazione anche con l'apporto di idee e suggerimenti che verranno valutati nella loro fattibilità all'interno delle apposite riunioni di Consiglio.

Vi ringrazio a nome mio personale e dell'intero Consiglio Direttivo.

Il Presidente

Piera Angela Deriu

Sommario

Rinnovato il Consiglio Direttivo	2
Nuovi giovani nel Consiglio	2
Intervista a Gianni	3
"La Sardegna incontrò Pisa"	4
"Armonike" Concerto di Natale	4
Carzéghe	5
La Sardegna a Firenze	6
Poesia: "Fuga verso la speranza"	6
La protesta dei Pastori Sardi	7
Sindrome di Quirra	7
Attività, iniziative e non solo	8

"Passaggio del testimone", "Cambio della guardia", o prendendo in prestito un inglesismo molto in voga, "Turnover al vertice", sono alcune delle frasi comunemente più utilizzate per raffigurare un avvicendamento alla guida di una realtà piccola ma importantissima come la nostra Associazione.

Siamo consapevoli di essere solo una infinitesima nuvoletta, una comunità di persone legata dall'amore e dalla passione per la nostra bella Isola; ma è proprio questo sentimento a trasformare il timone di guida in una delicatissima bussola, sempre pronta ad indicarci la via comune da seguire.

Chissà come la stessa Grazia Deledda avrebbe potuto descrivere questo momento, anch'essa immigrante in terra continentale: *"Tutto il giorno... aveva lavorato a rinforzare l'argine primitivo da lui stesso costruito un po' per volta a furia d'anni e di fatica, giù in fondo al poderetto lungo il fiume: e al cader della sera contemplava la sua opera dall'alto"*. (Canne al vento)

E da forte e austera barbaricina, possiamo provare ad immaginare con quali scarse parole di esortazione e di conforto ci avrebbe congedato: *"Andae chin Deus fizzo meos!!"*.

Piera Angela, Gianni e voi tutti amici, l'Associazione vive grazie all'unione di tutti noi.

Gianni Deias racconta: "Esser stato Presidente..."

di Tiziana Etzo

Sono trascorsi tre anni da quando, per la seconda volta, Gianni Deias ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Culturale Grazia Deledda. Anni durante i quali sono cambiate tante cose, effetto di consolidamento nel territorio pisano di una realtà ormai importante, e altre, invece, sono rimaste immutate nel tempo...

Partiamo dalla parola stessa, Gianni: cosa ha significato per te essere il Presidente dell'Associazione culturale sarda Grazia Deledda?

"Durante questi anni sono sempre stato consapevole del grande impegno che stavo portando avanti, del grande senso di responsabilità che la carica comportava, ma soprattutto, per me, è stato un piacere dirigere un'Associazione ormai affermata sul territorio, la cui progettualità culturale si è fatta apprezzare sia a livello locale che interregionale. E' stata una grande responsabilità tenere

alto il nome dell'Associazione e cercare di attuare una logica gestionale che garantisse la comunicazione e l'interazione tra le componenti eterogenee del gruppo, come giovani e meno giovani".

L'associazione vive attivamente il suo ruolo di promotrice della cultura sarda nella città, ma com'è il rapporto con Pisa?

"Di estrema, reciproca cordialità. Pisa è una città nella quale sono presenti tre università, il valore dell'accoglienza è insito nella sua storia e certo non mancano le occasioni di confronto culturale. E' una città aperta alla quale abbiamo offerto delle attività alle quali i pisani partecipano con entusiasmo. Noi ci siamo fatti conoscere e apprezzare per la nostra capacità di proporre iniziative culturali sempre attuali. Poi, insomma, esistono anche dei legami storici tra la Sardegna e Pisa, rafforzatisi e culminati nel

gemellaggio fra Iglesias e Pisa."

Allora mettiamola così: di cosa sei maggiormente fiero o contento di aver realizzato durante il tuo mandato?

"Sono stato felice nel rendermi conto che mi sono saputo rapportare con i giovani, nel vedere il loro impegno e constatare il contributo che hanno dato all'Associazione. Sono poi particolarmente fiero di aver creato le premesse affinché l'Associazione sia un punto di riferimento per questi ragazzi, un luogo dove possano ritrovarsi e ritrovare le proprie origini e la propria cultura. Sono felice quando li vedo partecipare alle iniziative sociali che promuoviamo e percepire con quanta gioia lo fanno (qui si commuove.ndr.).

Sono fiero di tutte le attività che riusciamo a proporre: i vari corsi, il gruppo di ballo, il laboratorio teatrale, tutti progetti volti alla divulgazione della cultura

Continua pag.3



Rinnovato il Consiglio per il Triennio 2011-2013

Vecchie e nuove giovani leve per l'Associazione

Le recenti elezioni hanno portato al rinnovo del Consiglio Direttivo, con l'entrata di alcuni giovani

Nuovi giovani nel Consiglio

Claudia Di Trapani e Paolo Caggiari raccontano la "loro" Associazione

Eccoci a voi, il Nuovo Consiglio al gran completo.

Quelli del passato Consiglio:

Piera Angela Deriu che ne è il presidente, Nicola Corongiu e Davide Mustaro che ne sono i vice-presidenti, Gianni Deias ex presidente, Mario Cannas, Titina Maccioni, Gilda Cefariello quale rappresentante dei noi sardi.

I nuovi acquisti:

Luciano Cancedda (*vice segretario economo*), Paolo Caggiari, Giancarlo Cherchi (*neo segretario*), Claudia di Trapani.

Abbiamo una importante eredità da difendere, alimentare e far crescere; solo con l'aiuto e la partecipazione attiva dei soci tutti, contribuiremo a che la considerazione e il prestigio che la ns. Associazione ha guadagnato negli anni di grande impegno sociale, culturale, di relazioni con il tessuto sociale da cui proveniamo e di quello che ci ospita rimanga, perlomeno, inalterata. Ma siamo ambiziosi: aumentiamola.

Basta poco del vostro tempo libero, anche a distanza (quasi tutti noi abbiamo a disposizione quel magnifico strumento che è la posta elettronica) ed il vostro contributo può essere prezioso.

E' a vostra disposizione il seguente indirizzo mail presidenza@gdeledda.it per qualsiasi informazione, chiarimento, suggerimento vogliate chiedere o dare.

Vi ricordo che gli appuntamenti fissi rimangono inalterati: il corso di ballo sardo, la scuola di ricamo, il corso di Yoga, il corso di inglese, il corso di teatro.....

Rimane inalterato anche l'appuntamento con l'annuale FESTA DELLA SARDEGNA, con la RASSEGNA JAZZ, con il MESE DELLA DONNA.

Vi ringrazio a nome mio personale e dell'intero Consiglio Direttivo.

Piera Angela Deriu

Carissimi e Carissime,

dopo sei anni di presidenza, è arrivato il fatidico momento. Ho pensato tante volte a come avrei potuto viverlo ebbene lo sto vivendo con commozione, ripensando ai vari momenti (bellissimi ma alcune volte anche difficili) che hanno caratterizzato questi sei anni; non posso non pensare, e ne sono orgoglioso, di quanta strada abbiamo fatto. Di quanto tempo abbiamo donato alla nostra Associazione, tempo che spesso è stato ripagato ampiamente dai risultati raggiunti.

Questo ultimo periodo l'ho impiegato incoraggiando i giovani ad entrare nel Consiglio

Direttivo, sono felice che alcuni di loro ne facciano parte. La loro presenza rappresenta il futuro del nostro sodalizio e sono certo che sapranno dare un concreto contributo alla ulteriore crescita dell'Associazione. Rinnovo i ringraziamenti a tutti i membri degli Organi Direttivi che in questi anni mi hanno affiancato, ai soci, ai simpatizzanti e a quanti hanno donato la loro preziosa collaborazione.

Colgo l'occasione per fare i più sinceri auguri, per un proficuo lavoro colmo di soddisfazioni, ai nuovi Dirigenti che saranno (e saremo) guidati da Piera Angela Deriu che ho avuto il piacere di avere al mio fianco in questo periodo e che ha acquisito la esperienza necessaria per svolgere al meglio questo importante incarico. Per quello che mi riguarda, darò il mio supporto come consigliere nella progettazione e realizzazione delle iniziative cui i miei impegni personali mi permetteranno di partecipare. Infine saluto e ringrazio vivamente la Redazione del nostro periodico e soprattutto il Capo

Claudia: "E' strano come il tempo passa velocemente e come possano cambiare le cose intorno a te.

Mi iscrissi all'Associazione nel 2007 non per un senso di appartenenza ma esclusivamente per il corso di teatro che da ormai molti anni è diventata la mia più grande passione. Iniziai così a partecipare alle varie attività e arrivai a luglio, alla festa della Sardegna, conobbi tutti i soci, sardi e non, giovani e 'giovani dentro', e da allora si è creato un legame molto forte. Credo che l'Associazione sia diventata come una seconda casa ed è stata appunto questa la ragione che mi ha spinto a candidarmi. Spero di poter essere all'altezza della fiducia che mi è stata data e di dare il mio contributo con idee giovanili e lontane da ogni pettegolezzo. Grazie ancora a tutti."

Paolo: "Era il mese di luglio 2002: capitai quasi per caso ad Asciano per la Festa della Sardegna, proprio nella serata dei balli sardi; non conoscevo ancora nessuno dell'Associazione, ma non ci fu difficoltà a stringere subito amicizia con i ragazzi che ballavano sotto il palco, dopo aver servito ai tavoli della festa. La nostalgia di casa fece il resto: a fine serata mi proposero di partecipare al loro progetto di costituire un gruppo folk universitario; ci rincontrammo a settembre e, con l'aggiunta di altri elementi, quella che era solo un'idea prese vita.

Da allora, il ruolo dei giovani all'interno dell'Associazione ha conquistato spazi sempre maggiori, con una partecipazione via via più ampia e un coinvolgimento di tutti nelle attività promosse, spesso con proposte ed iniziative ideate proprio dai giovani.

La scelta di mettermi in gioco, con la mia candidatura al consiglio direttivo, è stata semplicemente il completamento di un percorso: dopo anni di partecipazione alla vita sociale e l'ascolto delle critiche che arrivavano dall'esterno è maturata l'idea di impegnarsi in prima persona per cercare di migliorare dall'interno ciò che ancora non va."

Redattore che con impegno, competenza e dedizione riesce a garantirne la pubblicazione. A si biri tottus in pari.

Giovanni Deias

Su Bandidore

Proprietà: Associazione Culturale Sarda "Grazia Deledda"
Sede: P.zza San Francesco, 3 - 56127 Pisa
Tel/fax: 050/543522
Sito Web: www.gdeledda.it (email: gdeledda@gdeledda.it)
Aut. Trib. PI N. 22 Anno 2005 Registro Giornali Periodici
Finito di stampare il 31/01/2011 in 220 copie presso La Grafica Pisana - Bientina

La Redazione

Direttore: Beatrice Bardelli
Responsabile: Piera Angela Deriu
Capo redattore: Davide Mustaro
Redattori: Paolo Caggiari, Piera Angela Deriu, Gianni Deias, Claudia Di Trapani, Tiziana Etzo, Davide Mustaro, Giorgio Salidu, Antonio Maria Solinas, Elio Turis.
Impaginazione e Grafica: Davide Mustaro

COMPLIMENTI

NEO LAUREATI. Complimenti a Eleonora Balloi (Scienze e tecnologie biomolecolari), Giulio Cossu (Fisica applicata, comunicazioni fotoniche), Tiziana Etzo (Triennale in Letterature europee per l'editoria e la produzione culturale), Valeria Follia (Chimica e Tecnologia Farmaceutiche), Cinzia Marcia (Scienza della pace) e Manuela Mancuso (Scienze della pace).

Intervista a Gianni

Presidente uscente dell'Associazione Culturale "G.Deledda"

Continua da pag.1 *sarda e, certamente, La Festa della Sardegna. La manifestazione estiva, la più grande e con un trend costantemente positivo, durante la quale proponiamo le nostre specialità e diamo spazio alle diverse espressioni culturali, favorendo il confronto intergenerazionale e, perché no, interazionale. Penso che il confronto fra le diversità sia sempre un qualcosa di positivo e, a proposito di questo, mi rammarico di non essere mai riuscito a mettere allo stesso tavolo, durante una delle nostre iniziative, palestinesi e israeliani.*

Abbiamo parlato a grandi linee di ciò che c'è stato di positivo e che ricordi con maggior piacere del tuo mandato. Se dovessimo, invece, parlare di ciò che non è andato e continua a non andare per il verso giusto?

"Sono sinceramente amareggiato nel constatare che, troppo spesso, le iniziative culturali promosse sono seguite in modo appagante dai soci non sardi e in modo "discontinuo" da quelli sardi... Sai come si dice: l'erba del vicino... Noi abbiamo un grande patrimonio artistico - culturale, eppure siamo incapaci di apprezzarlo. Ad esempio: al convegno su Grazia Deledda erano presenti 25 persone, tra questi pochissimi appartenevano all'Associazione. Questo fatto comunque non ci deve fermare: la nostra deve essere un'opera di promozione culturale, più "stranieri" ci sono, più il nostro obiettivo è centrato!"

E' chiaro cosa sia stato per te essere il Presidente dell'Associazione. Alla luce di quanto detto, ovvero della scarsa partecipazione dei soci alle iniziative culturali promosse, non è invece chiara la caratteristica fondamentale - percepita dall'Associazione. Tu, come la concepisci?

"Sicuramente non come un circolo ricreativo. Proprio qui nasce l'equivoco: facciamo parte di un'associazione non di un circolo. La nostra è nata come un'associazione culturale. Sono consapevole del fatto che alcune persone preferirebbero altri tipi di attività, ma il nostro scopo è

culturale e interculturale, e, fin dove possiamo, di solidarietà sociale. A proposito di questo sono particolarmente orgoglioso di ciò che siamo riusciti a fare durante questi anni: partecipazione all'acquisto, promosso dalla FASI, di un separatore cellulare per il reparto microcitomico di Cagliari; costruzione di un pozzo nel Burkina Faso; adesione alla campagna di adozioni a distanza Il Cuore si scioglie; supporto alle popolazioni vittime del terremoto con raccolte di fondi a favore della scuola elementare S.Giuliano di Puglia e di una scuola dell'Aquila; l'aiuto ai bambini del Mali e a quelli del Mato Grosso e il nostro appoggio incondizionato all'Unicef.

Mi sfuggerà qualcuno, ma la nostra sede è piena di riconoscimenti.

Queste iniziative rispecchiano molto il mio spirito solidale. Devo dire che mi ha fatto male sentire, percepita dal prossimo, la cortesia come una virtù negativa."

Dunque le caratteristiche dell'uomo hanno in qualche modo guidato il tuo mandato. Quanto c'è di te come persona nel ruolo che hai ricoperto?

"Tanto. Credo sia importante vivere e conoscere gli aspetti più critici della vita, in questo periodo storico poi, durante il quale le difficoltà del mondo sono sempre più vicine all'Italia. Quando vedi certe scene, quando vedi i bambini in uno stato di sussistenza così abominevole non puoi rimanere indifferente. Un'esperienza del genere ti segna per tutta la vita. Io mi sento in dovere di fare il possibile per chi è più sfortunato e se lo posso fare con l'aiuto dell'Associazione che rappresento sono ancora più contento."

Torniamo un attimo indietro: la tua sensibilità alle cause sociali, alla promozione culturale e al confronto interculturale ha caratterizzato fortemente le attività dell'Associazione. Queste sono state apprezzate prevalentemente dai soci non sardi e la concezione stessa di associazione culturale non è condivisa da tutti i membri. Alla luce di questo, puoi dire di essere stato il Presidente di "tutti" o di aver trascurato qualcuno?

"Bisogna essere in grado di predisporre varie vie, poi se una non è tanto battuta... Qualcosa vorrà dire.

La Festa della Sardegna è un'occasione per vivere quella Sardegna che alcuni vorrebbero, più vicina all'idea di circolo ricreativo, le occasioni non mancano dunque per venire incontro alle esigenze di tutti.

C'è da dire anche che la nostra organizzazione logistica non ci permette di fare alcune cose: se avessimo degli spazi più accoglienti si potrebbe fare anche altro.

Spesso si è insoddisfatti perché non si ha neanche la volontà di partecipare attivamente all'attuazione di nuove attività e, in una realtà dove tutto è prodotto dal lavoro dei volontari, è spropositato pretendere che qualcuno ti offra il piatto servito senza che tu faccia niente. Faccio un esempio: quest'anno, alla Festa della Sardegna, abbiamo ospitato un gruppo giovane, ed è stato un giovane socio a proporlo. C'era l'esigenza di godere di uno spettacolo diverso da parte dei nostri ragazzi, hanno fatto una proposta, si sono impegnati nell'attuare e hanno goduto dell'iniziativa, semplice. Il Gruppo Giovani è nato nello stesso modo: i ragazzi hanno manifestato delle esigenze, si sono organizzati, si autogestiscono e si godono le loro attività.

Il "non fate mai niente" non è supportato da una partecipazione di proposta attiva. Tutti siamo soci e un atteggiamento costruttivo potrebbe essere: "io voglio fare questo e mi rendo disponibile per farlo".

Dunque, lungi da me pensare di aver fatto il 100%."

Alla fine del mandato durato sei anni, cosa lasci e cosa ti porti via?

"Lascio un'associazione che si è consolidata nel territorio e ormai ne fa parte; a questo proposito penso di aver seminato bene. Lascio dei giovani coinvolti attiva-



A destra
Gianni Deledda
e
Tiziana Etzo

mente e che hanno supportato questa conduzione volta alla promozione culturale e della solidarietà sociale. Lascio una strada tracciata che spero i ragazzi percorrano, solo così avremo la certezza di una continuità. Non mi porto via nulla: io non abbandono, anzi, spero di vivere ancora altri momenti di grande soddisfazione..."

Di solito alla fine di un percorso così impegnativo ci sono sempre dei ringraziamenti da fare. Nel tuo caso, chi ti senti in dovere di ringraziare?

"Prima di tutto e tutti, mia moglie e mia figlia per avermi permesso di coltivare questa mia passione, che ha significato togliere loro del tempo. Ringrazio tutti i partecipanti agli organi direttivi, chi ha partecipato più o meno: non si può mai sapere quanto quell'unica ora donata sia costata alla persona e a cosa essa abbia dovuto rinunciare. Io resto comunque convinto che la donazione faccia contenti sia chi dona che chi riceve.

Senza fare nomi, voglio ringraziare quanti hanno contribuito al progredire dell'Associazione: soci, amici, simpatizzanti, sponsor, Istituzioni locali, etc... Quando le iniziative vengono valorizzate dalle Istituzioni è sempre un motivo di gioia: è un valore aggiunto, un riconoscimento dell'importanza dell'iniziativa."

Cosa ti auguri arrivato a questo punto e cosa auguri all'Associazione?

"Mi auguro di dare un utile supporto in quanto membro del Consiglio Direttivo: la carica ricoperta non è direttamente proporzionale all'impegno profuso.

Auguro all'Associazione di proseguire nel percorso che l'ha fatta diventare ciò che ora è."

Tiziana Etzo



E alla fine...

“La Sardegna incontrò Pisa”

di Tiziana Etzo

A destra
“Eleonora”
del
laboratorio
teatrale NUES

Chiamatela manifestazione culturale, chiamateli reading letterari o concerti, chiamatela mostra pittorica di autori contemporanei, chiamatela opera teatrale, poi mettete *in-sieme* tutto questo, mettetelo *con*, mettetelo *tra* la Sardegna e Pisa e solo allora avrete chiaro cosa è stato l'evento promosso dall'Associazione Culturale Grazia Deledda in quel della Stazione Leopolda.

Un viaggio in Sardegna durato una settimana, dal 12 al 17 ottobre, fatto di conferenze, mostre, arte, teatro, musica e poesia, il tutto reso possibile grazie all'impegno profuso dal Gruppo Giovani dell'Associazione e da quanti hanno avuto il piacere di partecipare.

In principio, dunque, è stata l'inaugurazione della rassegna: il sipario si è aperto sulla “*Mostra collettiva di pittori sardi dal '900 al contemporaneo*” a cura di G. Bellino per poi lasciare spazio e parola a Francesco Ledda e Mariella Cortes, esperti divulgatori dell’ “*Arte religiosa in Sardegna*”, tema, tra l'altro, d'ispirazione per le sapienti mani delle nostre ricamatrici.

La mostra fotografica di Francesco Ledda, quella di ricamo delle socie dell'Associazione e quella dei pittori isolani contemporanei, sono divenute guide immobili per l'ospite spettatore, scortato lungo l'ampio corridoio della Leopolda verso il palco centrale, sede, ogni sera, di sardi e interessanti *incontri*.

Incontri sorprendenti, come quello fra i bambini della Ludoteca Leopolda Junior e le attrici della compagnia teatrale La Cernita Teatro, durante il quale le artiste provenienti da Carbonia hanno magistralmente fatto conoscere ai giovani fruitori la storia di Iqbal, strappando via la parte più dolorosa della storia del bambino operaio in nome dell'innegabile, dolce spensieratezza della infanzia.

Incontri essenzialmente musicali, come quello con Stefania De Luigi Quintet, o fatti di parole e note, come quello con *Nani o Giganti* della compagnia MAB Teatro di Sassari, opera tratta da *Dura Madre* di Marcello Fois, e ancora incontri fatti di parole, strumenti, canto e danza, come quello con gli attori del nostro laboratorio teatrale

Nues, impegnati nel far rivivere Lianora Judichessa d'Arborè.

Una settimana consacrata alla cultura, in tutte le sue forme, segnata purtroppo da un tragico evento, per il quale sono stati cancellati e rinviati alcuni appuntamenti. E' stato, infatti, così per il *Premio speciale di Poesia Tinuccio Manca* e la consegna dei fondi raccolti durante la XXII Edizione della Festa della Sardegna a favore della campagna di solidarietà promossa dai Soci Unicoop, *Il cuore si scioglie*, dell'Aopi, dell'Associazione Talassemici, dell'Unicef e dell'Arca della Solidarietà.

I lavori si sono dunque conclusi la domenica con il Precongresso Giovani della Circonscrizione Centro Sud della F.A.S.I e lo stage di ballo sardo firmato Zizi-Caggiari.

Il gruppo giovani di Pisa ha dimostrato in questa, come in altre occasioni, di collaborare alle attività promosse dall'Associazione, sposandone gli ideali di solidarietà sociale e divulgazione delle peculiarità culturali sarde. E' stato interessante ascoltare progetti e idee dei



“collegli” arrivati da Roma, Firenze, La Spezia, trovando con alcuni interessanti punti di contatto e con altri spunti di riflessione volti a ripensare al futuro delle associazioni d'immigrati che deve, necessariamente, passare dall'impegno dei giovani nel non vanificare gli sforzi finora fatti dalla *vecchia guardia*.

La Sardegna InConTra Pisa non è stata solo una manifestazione culturale, non è stata solo una vetrina nella quale far convergere i giovani talenti sardi, ma è stata soprattutto un'occasione per poter riproporre alla città e ai soci stessi l'idea di se' che l'Associazione Culturale Grazia Deledda vuole trasmettere: un tassello incastonato nelle dinamiche pisane, attivamente presente sul territorio ormai da anni, sostenitrice di campagne sociali portate avanti dagli enti locali e a favore della cittadinanza stessa e un ponte, un collegamento d'eccezione fra l'isola lasciata e il “continente” trovato. Una Associazione che con gli anni ha saputo essere *in*, essere *con* ed essere *tra*, che riesce a fare promozione culturale interpretando l'identità e la cultura sarda come un valore aggiunto all'esperienza individuale, una materia multi cromatica in continuo divenire, capace di tradursi nelle più disparate forme creative senza mai tradirsi.



F. Masu e F. Beccalossi

“ARMÓNIKE”

CONCERTO DI NATALE

con **Franca Masu e Fausto Beccalossi**

te ricorrenza. La voce di Franca Masu, accompagnata dall'acordeon di Fausto Beccalossi, ci ha accompagnato in un percorso musicale molto profondo, tra preziose melodie e testi pregni di significato. Il risultato so-

noro è stato estremamente suggestivo. Quello emotivo è stato equivalente ad un abbraccio. Perché proprio di un abbraccio ideale si può parlare, nella semplicità dell'intenzione artistica, che invita l'ascoltatore ad un

viaggio emozionale che si è snodato partendo dalla Galizia, soffermandosi, naturalmente, sulla terra di Sardegna di cui è figlia naturale la Masu. L'incontro dei due registri: la duttilità e la profondità della voce di Franca Masu con l'acordeon, struggente e ricco di colori, di Fausto Beccalossi, di cui oggi è uno dei più apprezzati interpreti internazionali per espressività, sensibilità e virtuosismo, ha creato una atmosfera suggestiva nella splendida Chiesa di San Francesco con un pubblico numeroso e attento che ha, a lungo, applaudito i due artisti.

Il 10 dicembre, nella Chiesa di San Francesco, il concerto ha chiuso la manifestazione della Festa della Toscana e siamo molto felici di aver potuto offrire alla città questo splendido concerto in occasione di questa importan-

Appunti di Viaggio Carzèghe



S. Maria De Contra

Cargeghe in sardo Carzèghe è un piccolo paese del Logudoro occidentale che sorge alle pendici del monte Pizzu 'e Adde alla destra del rio Mascari e si affaccia sulla vallata di Campomela, ha 618 abitanti, dista da Sassari 15 Km, ha un'altezza media di 333 m. s.l.m..

Il canonico Spano, senza indicare da quale radice provenga il nome Cargeghe scrive che tale nome, deriva da KAR CHAG (città allegra). In tempi più recenti, partendo da una delle grafie più antiche del nome, "Carjeghe", che si rassomiglia al termine logudorese cariasgia o cariasa significherebbe "sito ricco di ciliegi". Il territorio di Cargeghe è stato abitato sin dall'epoca nuragica, lo testimoniano i nuraghi

e le domus de janna, e nel sito archeologico di Pedras Serradas si sta realizzando un percorso archeologico naturalistico attrezzato.

Il paese è anche sede della Biblioteca di Sardegna, prima biblioteca interamente dedicata al libro sardo e alla fotografia di Sardegna.

Da visitare l'antica strada di epoca romana "Sos Bajolos" che collega il paese con il vicino comune di Ossi.

Di epoca romana anche la chiesa campestre di "Nostra Signora de Contra", distante un Km dal centro abitato che risale all' XI sec. Ancora molto frequentata soprattutto in occasione della Natività di Maria (8 settembre), al suo interno si conserva un pregevole paliotto del '600. Nel

Proseguiamo alla scoperta di antichi borghi isolani presi per mano da chi vi è nato e sempre vi torna
di ANTONIO MARIA SOLINAS

1976 servì insieme al territorio circostante come set per il film "Padre padrone", tratto dall'omonimo racconto di Gavino Ledda, vincitore della Palma d'Oro al festival di Cannes.

Da vedere al centro del paese la chiesa di Santa Croce (in sardo Santa Rughe) risalente al XVII sec.; all'interno vi sono degli arredi sacri di pregevole fattura in particolare l'altare a retablo e il magnifico Crocifisso ligneo snodabile (viene usato nei riti della settimana santa).

La chiesa parrocchiale intitolata ai patroni SS. Quirico e Giulitta sorge sulla parte alta del paese e risale al XVI sec. Al suo interno conserva quadri,

Per gli amanti della natura non può mancare una visita al monumento naturale di Giorre: il caratteristico promontorio calcareo che sovrasta tutto il territorio con il suo inconfondibile profilo.

Nelle sue grotte si può sentire il fluire di corsi d'acqua sotterranei. Dalla cima dove è posta una grande croce di ferro, nelle giornate con cielo chiaro e pulito, l'orizzonte si allarga fino al mare.

Oltre al film "Padre padrone" di cui si è già detto, servì quale set naturale anche per il film "Proibito" tratto dal racconto "La madre" di Grazia Deledda e diretto nel 1954 da Mario Monicelli. Tra i suoi interpreti anche Amedeo Nazzari e Lea Massari.

La popolazione, in gran parte



Panorama di Cargeghe

I NOSTRI NUOVI BIMBI



statue e suppellettili sacre che vanno dalla fine del '500 al '900. Particolarmente ricco il suo archivio storico che conserva numerosi documenti sia ecclesiastici che privati a partire dal '500. La festa patronale con manifestazioni sia religiose che civili si tiene a metà luglio. Si festeggiano inoltre Sant'Antonio da Padova il 13 giugno e Santa Maria l'8 settembre.

Nel centro storico si possono ancora notare significative costruzioni, tra le quali spicca la settecentesca Casa Parrocchiale.

composta da adulti ed anziani, è sensibilmente diminuita negli ultimi decenni, anche a causa dell'emigrazione, sta però cercando di crescere e di rinnovarsi.

La nuova zona residenziale che sta nascendo vicina all'attuale abitato e l'area industriale nella piana di Campomela, che avvia in questi anni le sue attività produttive, promette bene per il futuro.

Il paese è dotato dei principali servizi pubblici; per gli altri la vicinanza a Sassari rende comunque agevole la loro fruizione.

La Sardegna a Firenze

Gli altri Circoli



I giovani dell'Associazione fiorentina: la Redazione del periodico "Isolas"

L'Associazione Culturale Sardi in Toscana nasce a Firenze con atto costitutivo di associazione il 12 novembre 1982 presso il notaio Alberto Chieffi.

Sono presenti Mereu Miriam in Murgia, nuorese, Bordese Giorgio, di Tempio Pausania, Santoru Maria Pina Giovanna, sassarese, Murgia Vittorio, nuorese.

L'Associazione ottiene il riconoscimento di Circolo dalla Regione Autonoma della Sardegna, il 7 maggio 1993.

Sono passati molti anni da quel 1982. Nel 2012 festeggeremo i 30 anni di attività.

Guardandoci un po' indietro, non ci sentiamo vecchi. Certo è, che di strada ne è stata percorsa molta.

L'Associazione Culturale Sardi in Toscana

Dal 1982 nella città di Firenze

Il circolo è sempre stato un punto di riferimento per i nostri immigrati, particolarmente in quegli anni, lontani sì dagli anni '50, ma che comunque risentivano ancora di quell'influenza.

E' indubbio che da allora le situazioni sono molto cambiate, adesso assistiamo al passaggio di testimone dalla prima alla seconda generazione, dove mentre la prima ha subito, nel bene e nel male, il fenomeno dell'emigrazione, la seconda non ne è stata minimamente sfiorata.

La prima vive ancora della nostalgia della propria terra, la seconda generazione si sente integrata nel tessuto sociale, economico e politico del territorio in cui vive. Quest'ultima spesso non solo non parla il sardo, ma nemmeno lo comprende.

Con l'ultimo progetto appena terminato, abbiamo, attraverso interviste televisive, messo a confronto le due generazioni.

Ci ha incuriosito come.

Da una parte c'è una forte nostalgia della propria terra, dall'altra, la curiosità di conoscere e comprendere le proprie origini cercando di riappropriarsi di una identità che, fin lì, non era né cercata né interessante. Un risveglio dell'interesse dei propri luoghi, la riscoperta di una lingua e di tradizioni ancestrali, ma adesso moderne.

Sì, da quel 1982, i cambiamenti sono radicali: adesso, a partire dal Presidente che non parla la lingua sarda, ma toscana, anzi fiorentina. Ma non di meno "quel" legame si fa sentire. Sempre più forte.

Da qui la scelta del Circolo di vivere questa nuova stagione con i giovani, alla ricerca dell'identità, e come dice la nostra nuova campagna di adesione: "L'identità va alimentata per non rimanere solo un ricordo sentimentale".

Elio Turis

Poesia

"Fua faci a s'ispera"

L'opera narrativa, *Fua faci a s'ispera* (*Fuga verso la speranza*), di Giovanni Deias conquista il prestigioso riconoscimento speciale del Messaggero Sardo per gli Emigrati alla 51ª edizione del concorso di letteratura sarda "Premio Ozieri".

L'Ozieri conserva immutato l'interesse di tanti autori che partecipano sempre numerosi e gli riconoscono il primato di *"fraile de limba de totu su sardu"*. Gli elaborati di grande qualità all'esame della Giuria, presieduta da Nicola Tanda, hanno visto trionfare Gian Franco Garrucciu di Tempio (sezione poesia sarda inedita "Antonio Sanna"), Gonario Carta Brocca (sezione prosa "Angelo Dettori") e Giovanni Fiori (sezione tra poesia e canto "Antoni Cubeddu").

Premi speciali a Maria Teresa Inzaina di Olbia e a Giuseppe Tiroto di Castelsardo. I riconoscimenti a "personalità che hanno diffuso il nome della Sardegna nel mondo" sono stati assegnati a Tonino Mario Rubattu, poeta-vocabolarista e segretario fondatore del

IL MESSAGGERO SARDO

"Fuga verso la speranza"

51ª Edizione Concorso letteratura sarda "Premio di Ozieri"

"Romangia", al professore di Oschiri Paolo Cherchi, docente all'Università di Chicago, al gruppo musicale "Furias" e al giornalista ozierese Paolo Sanna Farina (Trofeo "Cultura di Ozieri").

La cerimonia ha registrato una numerosa presenza di pubblico, autorità ed esponenti della cultura e dell'arte di Sardegna. Subito dopo la "segnalazione speciale" di Ozieri, per il racconto *Fua faci a s'ispera* a Deias che ha ottenuto il primo premio al concorso "Hamara" di Maracalagonis, per una sua poesia *E a pustis...scétti (e dopo..solo)*. Il racconto nasce dai viaggi che l'autore ha fatto in Africa, per motivi di servizio, e che gli hanno permesso di conoscere dal di dentro il mondo in cui vivono i tanti diseredati che fanno di tutto per trasferirsi tra di noi.

È la storia di Maal e Abba che rischiano la vita, imbarcandosi su una carretta del mare che fa naufragio, per coronare il loro sogno e dare un futuro migliore al figlio che attendono.

La protesta dei Pastori Sardi

La Redazione incontra il Movimento dei Pastori Sardi

Dopo le recenti richieste dei pastori isolani, culminati con le proteste e gli scontri di Roma, la Redazione ha contattato il Movimento dei Pastori Sardi per una breve intervista. Questo è stato il frutto del breve e cordiale colloquio.

Ci spiega in poche parole il significato della vostra protesta? Quali sono le vostre richieste?

La nostra protesta si rivolge in primis alla Regione Sardegna. Alla Giunta Regionale sarda abbiamo presentato più volte la nostra piattaforma che si articola in tredici punti.

Con queste tredici richieste specifiche si mira al salvataggio dall'eccessivo e soffocante indebitamento delle aziende, attraverso l'iniezione di liquidità con la "de minimis". Si cerca di abbattere l'oligopolio della domanda del latte, rappresentato dagli industriali, con la creazione dei centri di stoccaggio regionali che avrebbero la funzione di aggregazione dell'offerta contrastando lo strapotere dei primi. Abbattere

i costi di produzione e di trasporto agendo sul settore fo-

vembre. Se si legge questa norma, si potrà facilmente notare



raggero, sul costo dell'energia, con le fonti rinnovabili, e sui trasporti. L'altro aspetto importante è la tutela della carne, attraverso la creazione di piccoli mattatoi mobili, e la salvaguardia dell'agnello sardo attuata con la tracciabilità della filiera.

La Regione è sempre stata sorda alle nostre richieste. Inizialmente il Presidente Cappellacci e l'Assessore Prato sembravano entusiasti delle nostre proposte ma il risultato, oltre i fiumi di parole, è sotto gli occhi di tutti. Con la "Legge Truffa" n° 15 del 17 novembre 2010, è andato in scena il tradimento degli accordi della Giunta Regionale con MPS, siglati la notte del 2 no-

l'assenza di contenuti e la mancanza di una qualsiasi forma di pianificazione e programmazione a medio lungo termine. Mancano le idee e manca ovviamente un progetto organico per il settore zootecnico e agricolo.

L'allevamento è la prima "industria" della Sardegna ed è anche una forma di "economia democratica": se si rimette in moto questo settore che è anche quello trainante della nostra isola, tutti ne gioveranno di conseguenza, in modo capillare e diffuso.

Come mai avete deciso di recarvi direttamente a Roma? La Regione è sorda nei vostri confronti o pensate che essa non

Notizie dalla Sardegna

possa adeguatamente rispondere alle vostre richieste?

Alla luce di quanto detto prima, l'escalation della protesta non poteva non portarci nella Capitale. Qui avremmo fatto sentire la nostra voce a tutti gli italiani dandone risalto nazionale ed internazionale, avremmo approfittato dell'evento per annunciare

la nascita del Movimento dei Pastori del Mediterraneo.

Cosa pensate, verosimilmente, di riuscire ad ottenere?

Non è semplice farsi ascoltare e farsi capire. Però siamo certi che le nostre proposte sono ragionevoli e potrebbero essere applicate anche in altre parti d'Italia, con l'obiettivo del vero rilancio del settore.

Ed infine, i sardi, ancor più noi che viviamo fuori dai confini isolani, oltre ad esservi infinitamente vicini e solidali, cosa potremmo fare in concreto per supportarvi?

In questi mesi di proteste, i sardi che abitano fuori dalla Sardegna e dall'Italia si sono dimostrati molto solidali con noi e ci hanno sostenuto in tanti modi. Hanno ascoltato con attenzione le nostre richieste e ci sono stati sempre vicini. Vi ringraziamo davvero tanto, per questo. In concreto chiediamo ai nostri conterranei d'oltre mare, soprattutto quelli che lavorano nel campo dell'allevamento, un aiuto per portare avanti il nostro progetto e farsi ambasciatori della nostra causa nella penisola e all'estero.

del poligono, un'area che è comunque aperta alla libera circolazione di persone e animali che possono entrare in contatto con le sostanze disperse nell'ambiente. Senza dimenticare i militari che lavorano nella base e che con proiettili e altri ordigni "sporchi" hanno un contatto quotidiano. L'indagine mira a tutelare anche la loro salute. Non s'era mai visto.

Sindrome di Quirra: aperta un'inchiesta

Secondo le analisi delle Asl di Lanusei e Cagliari il 65% degli allevatori della zona si è ammalato di leucemia e molti agnelli sono nati deformi

L'inchiesta è stata aperta i primi giorni del nuovo anno, quando il procuratore della Repubblica di Lanusei, Domenico Fiordalisi ha appreso dagli organi di informazione i risultati dello studio sui tumori nella zona intorno al poligono interforze di Capo San Lorenzo commissionato dalle Asl di Lanusei e Cagliari. Risultati raccapriccianti, a cominciare dallo sbalorditivo 65% di pastori che negli ultimi dieci anni si sono ammalati di leucemie e linfomi. Risultati che hanno convinto il magistrato ad agire autonomamente, visto che finora nessuno ha mai presentato una denuncia sull'argomento né mai in precedenza erano state avviate indagini che abbiano lasciato traccia in qualche fasci-

colo giudiziario.

Il sospetto è che i materiali utilizzati nel poligono abbiano contaminato terreni, pascoli, acqua e aria. E che abbiano avvelenato persone, piante e animali. Come le pecore che hanno partorito "mostri" a sei zampe e con gli occhi dalla parte sbagliata della testa. La procura vuole vederci chiaro. È la prima volta in assoluto che accade. Domenico Fiordalisi, ieri, non era presente ai sequestri. Ha visitato il poligono di Perdasdefogu alcuni giorni fa, incontrando il generale Sanzio Bonotto, che comanda la base dallo scorso autunno. Il magistrato ha incaricato delle indagini e dei controlli la squadra mobile di Nuoro e il corpo forestale. I

sequestri effettuati il 20 gennaio nel poligono sono uno dei primi atti.

A Perdasdefogu e in quella magnifica distesa verde e solitaria utilizzata dall'industria della guerra per i suoi esperimenti sono abituati a vedere divise di ogni tipo. La gente quasi non ci fa più caso. Non è sfuggita la presenza dei poliziotti della Mobile e dei vigili del nucleo Nbc, vestiti con tute bianche anticontaminazione che hanno individuato i bersagli da sottoporre a sequestro.

Il secondo capitolo si è svolto all'interno della base. Gli investigatori hanno acquisito documenti utili all'indagine che mira a stabilire quali esperimenti vengono eseguiti nel territorio

ATTIVITÀ E NON SOLO

Adozioni a distanza

Campagna "Calendario 2011" in favore del Movimento Shalom

Perché aderire a questa campagna.

Oggi non è possibile ignorare la povertà in cui versano milioni di persone ed è dovere di tutti intervenire per sollevare il destino di chi è meno fortunato di noi. L'adozione a distanza è una goccia che alimenta il mare della solidarietà e contribuisce alla diminuzione della ineguaglianza tra Nord e Sud del mondo.

Dieci buone ragioni per aderire alle adozioni a distanza.

1. consenti ad un bambino privo di mezzi la possibilità di migliorare la propria vita altrimenti destinata alla sofferenza;
2. aiutando un bambino aiuti anche la sua famiglia;
3. il bambino non sarà sradicato dalla propria famiglia, dal proprio ambiente di vita;
4. è un percorso di apertura verso l'altro;
5. è un impegno costante;
6. è un gesto di responsabilità e condivisione dei problemi del Terzo Mondo;
7. è un segno di educazione multiculturale;
8. favorisce l'autosviluppo;
9. dobbiamo contribuire alla Garanzia dei Diritti dell'Infanzia;
10. dobbiamo garantire ad ogni bambino Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione.

Prosegue la collaborazione dell'Associazione con il Movimento Shalom di San Miniato (www.movimento-shalom.org), organizzazione da sempre impegnata nelle adozioni a distanza.

Gli introiti della vendita del Calendario 2011 verranno interamente devoluti per alleviare le sofferenze di bimbi a noi molto molto vicini. Dai anche tu il tuo piccolo contributo.

Certi della vostra sensibilità vi invitiamo a richiedere il "Feisbucdario 2011".

Giorgio Salidu e Gianni Deias

S
U
F
E
I
S
B
U
C
D
A
R
I
U



Organi direttivi

Consiglio Direttivo

Piera Angela Deriu, *Presidente*
Nicola Corongiu, *V. Presidente*
Davide Mustaro, *V. Presidente*
Giancarlo Cherchi, *Segretario*
Luciano Cancedda,
V. Segretario Economo
Paolo Caggiari, *Consigliere*
Mario Cannas, *Consigliere*
Gilda Cefariello Grossi,
Consigliere
Gianni Deias, *Consigliere*
Claudia Di Trapani, *Consigliere*
Titina Maccioni, *Consigliere*

Collegio dei Revisori

Anna Paola Pala, *Presidente*
Nicola Grande, *Membro*
Ugo Frezza, *Membro*
Gavino Lai, *Membro Supplente*
Paolo Tanda, *Membro Supplente*

Collegio dei Probiviri

Salvatore Pintore, *Presidente*
Sini Sebastiano, *Membro*
Giancarlo Ortu, *Membro*

Delegato Giovani

Andrea Mura, *Delegato effettivo*
Tiziana Etzo, *Delegato supplente*



CINEMA

Vicolo Scaramucci 4 - PISA - TEL. 050.502640 FAX 050.20143
E-MAIL: arsenale@arsenalecinema.it

Arsenale: non vogliamo i titoli di coda!

Un appello per sostenere l'Arsenale diventandone soci.

La tessera costa 5 euro e può essere sottoscritta recandosi in vicolo Scaramucci 4, traversa di via S. Martino, dopo le ore 16.00.

Iniziative ed Appuntamenti

11 Febbraio Ore 20.30 – Sede Sociale	Pillole di formazione: incontro sul tema "Biodinamica" (numero chiuso)
26 Febbraio Ore 17.00 – Sede Sociale	Percorso multisensoriale alla scoperta dei cibi "La Bussola a tavola" di Stefania Pallini e Cristina Cherchi, seguirà degustazione guidata.
05 Marzo Ore 17.00 – Sede Sociale	Assemblea Ordinaria approvazione Bilancio consuntivo 2010 e Bilancio Preventivo 2011
11 Marzo Ore 20.30 – Sede Sociale "Viaggio tra i sapori di Sardegna"	Serata degustazione: "I Salumi" (numero chiuso)
05 Aprile Ore 20.30 – Sede Sociale "Viaggio tra i sapori di Sardegna"	Serata degustazione: "Abbardente, Filu Ferru e...." (numero chiuso)
08 Aprile Ore 21.00 – Chiesa S. Francesco	"Pasqua con i Tenores" Sisine di Benetutti
09 Aprile Ore 21.00 – Sala del Capitolo Chiesa di S. Francesco	"Pasqua con i Tenores" Sisine di Benetutti